

«carsi per tutto il territorio del Regno; ciò che esige uno studio grave, complesso, e di non breve durata.

« Assicuro, però, l'onorevole interrogante che da parte del Ministero dei lavori pubblici non si è mancato e non si mancherà di rivolgere premure alla detta Commissione perchè lo studio in parola sia condotto con la maggiore alacrità.

« *Il sottosegretario di Stato*

« BERTINI »

Curti. — *Al ministro dei lavori pubblici.* —

« Per sapere se sia possibile, ed in quale modo intenda il Ministero dei lavori pubblici provvedere alla definitiva sistemazione del problema della manutenzione della strada del Grappa, come pure di altre strade consimili di carattere nazionale, fin qui lasciate in deplorabile stato di abbandono ».

RISPOSTA. — « La strada del Grappa, costruita con obbiettivi esclusivamente militari, non interessa la viabilità ordinaria; e per tale ragione questo Ministero non l'ha presa in consegna per la sua conservazione a termini dell'articolo 5, lettera c) del decreto luogotenenziale 8 giugno 1919, n. 925.

« Tuttavia ad evitare che essa cada in completo abbandono il Ministero dei lavori pubblici ha già interessato quello della guerra perchè ne venga curata la manutenzione, fino a tanto che non si sia deciso a quale Ente debba affidarsi la strada in parola con l'obbligo, beninteso, di provvedere alla sua conservazione e manutenzione.

« Per quanto riguarda le altre strade consimili che l'onorevole interrogante ritiene che abbiano carattere nazionale, debbo far presente che per quelle strade, che fanno già parte della rete nazionale, il Ministero dei lavori pubblici provvede con la massima cura alla loro manutenzione.

« Le strade, poi, che sono state costruite dalla autorità militare nell'antica zona di operazioni di guerra con obbiettivi militari, vengono prese in consegna dal Ministero dei lavori pubblici qualora esse in qualche modo interessino la viabilità ordinaria e non siano più ritenute necessarie per gli scopi militari.

« Tali strade, però, non hanno carattere nazionale ed il Ministero dei lavori pubblici provvede alla loro manutenzione e, se del caso, al loro completamento, fino a che esse non siano regolarmente classificate od eventualmente attribuite ad altri Enti.

« *Il sottosegretario di Stato*

« BERTINI ».

D'Alessio. — *Al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e al ministro dell'industria e commercio.* — « Per sapere se, di fronte alle recenti polemiche, non credano opportuno di chiarire come si sia giunti alla cosiddetta nazionalizzazione della Transatlantica, e più precisamente, per conoscere:

a) quali nuovi elementi concorsero a far considerare di pertinenza italiana le azioni di quell'azienda già dichiarate di proprietà nemica, così da abbandonarsi il sindacato governativo sull'azienda medesima;

b) con quali garanzie e previo quali accertamenti, specie in ordine al valore reale dei titoli in relazione al prezzo pagato ed a quello di emissione, si consentirono la vendita di una parte delle azioni e i successivi aumenti di capitali;

c) per quali motivi si sia consentito che il prezzo delle azioni vendute a privati finanziari fosse liberato dal vincolo primieramente imposto del deposito presso la Cassa depositi e prestiti a garanzia dello Stato;

d) per quali motivi si sia consentito del pari che il vincolo a favore dello Stato delle altre azioni non vendute e depositate presso la Banca d'Italia fosse convertito in vincolo a favore di privati;

e) se sia vero che i detti provvedimenti, compresa la revoca del sindacato, furono adottati prima ed indipendentemente dal trapasso della azienda agli attuali possessori, o se non pure ciò avvenne per effetto del trapasso stesso, ed avuto riguardo alle persone degli acquirenti ed alle loro specifiche richieste ed attestazioni;

f) se si intenda sottoporre a revisione i provvedimenti fin qui adottati ».

RISPOSTA. — « Al primo quesito proposto dall'interrogante: Il comitato che esaminò in un secondo stadio il ricorso per revocazione del sindacato, ebbe a dichiarare che i documenti prodotti dal Carra, pur essendo insufficienti a provare l'acquisto delle 21,400 azioni da parte di lui, in quanto che si riferiscono a poco più della metà dell'importo, sono tuttavia tali da determinare il convincimento che le sue affermazioni non siano prive di fondamento, tanto più che concordi ed autorevoli testimonianze di persone appartenenti al ceto finanziario e commerciale genovese (a prescindere dagli esibiti certificati di possidenza) riconoscono in lui la capacità economica a compiere il riscatto delle azioni suddette.

« E quanto alle altre questioni proposte dall'interrogante, nel parere espresso, come sopra, dal Comitato, si dichiara: 1°) che la prima condizione a cui il Comitato aveva subordinato la revoca del sindacato (rispettabilità dei singoli com-